

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE - IC "MARINO CENTRO" -

PREMESSA NORMATIVA

Il DL 62/2017, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, approvato ai sensi dell'art.1 commi 180 e 181 della Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al DL 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione.

Al DL 62/2017, attuativo della Legge n. 107/2015, sono seguiti il DM 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato della Scuola Secondaria di I Grado, il DM 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, la Nota 1865/2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione, la Nota 2936/2018, volta a fornire indicazioni riguardo all'esame e alle Prove Invalsi per le classi Terze della scuola Secondaria I grado e, infine, la Nota 312/2018, finalizzata alla trasmissione di Linee Guida più aggiornate in tema di progettazione, didattica e certificazione delle competenze.

La Legge 107/2015, il DL 62/2017, il DM 741/2017, il DM 742/2017 e le Note 1865/2017, 2936/2018 e 312/2018 costituiscono, dunque, la normativa di riferimento in relazione alle numerose novità introdotte dalla Riforma, in considerazione delle quali si è reso pertanto necessario il presente lavoro di adeguamento del PTOF in corrispondenza della sezione relativa alla Valutazione.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE : VALUTARE NON È MISURARE

La valutazione è indubbiamente una delle situazioni pedagogicamente più importanti e didatticamente essenziali nel processo di insegnamento-apprendimento, tuttavia, per sgombrare il campo da possibili fraintendimenti, è opportuno precisare il concetto complessivo di valutazione. In generale valutare significa attribuire o dichiarare il valore di qualcosa, il che, all'interno dell'istituzione scolastica, che è anche e soprattutto istituzione educativa, non può che tradursi nell'individuazione e nella ricerca di ciò che ha valore (negli apprendimenti, negli insegnamenti, nell'istituzione) per la formazione dello studente, affinché egli costruisca un'immagine di sé quanto più possibile realistica e costruttiva.

Gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo "Marino Centro" concordano pertanto su un concetto di valutazione intesa come processo che, partendo da ciò che l'alunna/o è e già sa, promuova il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

In questa prospettiva la valutazione periodica e finale terrà perciò conto non solo dei risultati delle prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, ma anche e soprattutto dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia del percorso di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun/a alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

All'interno di quello che è stato individuato come processo, è possibile quindi identificare quattro diversi momenti:

1. **Valutazione iniziale o diagnostica:** serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, al fine di accertare il possesso dei pre-requisiti da parte di ciascuno studente.
2. **Valutazione in itinere o formativa:** è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per predisporre gli opportuni interventi di recupero/consolidamento/potenziamento.
3. **Valutazione finale o sommativa:** fornisce un riscontro delle conoscenze e delle abilità effettivamente acquisite dallo studente tra i due quadrimestri e al termine dell'anno scolastico. Il bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni viene esplicitato sia attraverso l'attribuzione di

voti numerici espressi in decimi, sia attraverso l'indicazione delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale, svolgendo, nel contempo, una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.

4. **Certificazione delle competenze:** rappresenta l'atto conclusivo della valutazione, in quanto stabilisce il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla recente normativa al termine della Scuola Primaria ed alla fine del Primo Ciclo di Istruzione.

NUOVE LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

1. OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

L'art. 1 del DL 62/2017 definisce che oggetto della valutazione sono, sebbene con differenti modalità:

1. Gli apprendimenti e il processo formativo;
2. Il comportamento.

Specifica inoltre che ha finalità formativa ed educativa, in quanto:

- Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- Documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- Promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

2. ATTORI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione intermedia e finale, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, è effettuata:

- Collegialmente dai docenti contitolari della classe (scuola primaria) o dal consiglio di classe (scuola secondaria di primo grado);
- Dai docenti di religione cattolica, di attività alternative alla religione cattolica, nonché dai docenti di insegnamenti curricolari per gruppi di alunni, i quali, ovviamente, partecipano alla valutazione dei soli alunni che si avvalgono dei predetti insegnamenti;
- Dai docenti di sostegno, i quali partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe. Nel caso di più docenti di sostegno, che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite espressione di un unico voto.

I docenti di potenziamento dell'offerta formativa, invece, non partecipano alla valutazione ma vi contribuiscono fornendo elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno che ha seguito le attività da loro svolte (Nota 1865/2017).

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato.

3. MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Come accennato in precedenza, in riferimento alle modalità della valutazione, il DL 62/2107 opera una netta distinzione tra l'ambito degli apprendimenti e quello del comportamento. Più in particolare:

1. **Gli apprendimenti:** la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, compresa la valutazione dell'Esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e per le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" (queste ultime

ricomprese nell'area storico-geografica), si esprime con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento, adeguatamente declinati negli specifici descrittori. Per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene inoltre integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. Unica eccezione la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, dal momento che per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, essa viene espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, per poi essere riportata su una nota separata dal documento di valutazione.

2. **Il comportamento:** La valutazione del comportamento viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che, in relazione alla scuola primaria, fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza mentre, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Tali novità richiedono un adeguamento alle medesime del documento di valutazione periodica e finale (Nota 1865/2017), il quale dovrà pertanto illustrare la crescita culturale, personale e sociale e i risultati di apprendimento dell'alunno, riportando quanto segue:

- Voti in decimi delle singole discipline indicanti differenti livelli di apprendimento;
- Giudizio sintetico sul comportamento, con indicazione dello sviluppo delle competenze di Cittadinanza;
- Descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, che verrà esplicitato attraverso un giudizio globale formulato in base a specifiche griglie predisposte per entrambi gli ordini di scuola.

Al documento di valutazione si aggiunge inoltre la nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti nell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative all'insegnamento della medesima.

Dopo aver redatto il documento di valutazione periodica per ciascun alunno, la scuola consegna alle famiglie e comunica loro, nel caso di valutazioni non positive, le strategie per il miglioramento degli apprendimenti parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, deliberate e riportate nel PTOF.

Sarà inoltre possibile formulare una valutazione specifica (con relative rubriche) che ha per oggetto il processo di apprendimento delle discipline, le aree di sviluppo su cui lavorare, il comportamento.

4. STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Nel quadro della proposta culturale e pedagogica che emerge dalle recenti indicazioni ministeriali (“Linee Guida” allegate alla Nota 312/2018), il processo valutativo, ormai svincolato da ogni implicazione puramente formale e autonoma, appare finalizzato alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

D'altro canto, stante la definizione di riferimento delle competenze quali “comprovate capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale” [contenuta nella raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)], si mostra in tutta la sua evidenza l'importanza degli apprendimenti (conoscenze), i quali vengono a configurarsi come “i mattoni con cui si costruisce la competenza personale” (“Linee Guida” allegate alla Nota 312/2018).

Pertanto, affinché conoscenze e competenze trovino entrambe spazio all'interno del processo valutativo preservando ciascuna di esse la propria specificità, si propone qui una ricognizione degli strumenti utili all'accertamento delle une e delle altre, nell'ottica di una valutazione del profitto quanto più ricca e articolata possibile.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
<p>La valutazione degli apprendimenti disciplinari viene effettuata mediante verifiche somministrate sia nel corso dell'attività didattica, sia a conclusione di ogni percorso.</p> <p>Esse consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prove scritte: componimenti, domande a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate relazioni, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati; ➤ Prove orali: colloqui orali, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni; ➤ Prove pratiche: prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche, prove di laboratorio. <p>Sono inoltre previste Prove Comuni d'Istituto (di italiano, matematica e lingue) iniziali, intermedie e finali, elaborate all'interno dei Dipartimenti, per ciascuna classe della scuola secondaria di I grado.</p> <p>Per l'attribuzione del voto nelle verifiche degli apprendimenti intermedi e finali, gli insegnanti si basano su un <u>condiviso</u>, e per quanto possibile, oggettivo, <u>sistema di misurazione approvato dal Collegio dei docenti che prevede la traduzione dei voti numerici nei corrispettivi livelli di apprendimento raggiunti per ciascuna disciplina in entrambi gli ordini di scuola.</u> (Cfr. Allegato 1 - Rubriche di valutazione Primaria- e Allegato 2 - Rubriche di valutazione Secondaria-)</p>	<p>Diversamente dai saperi, che si trasmettono, le competenze si costruiscono ed è quindi necessario creare delle situazioni all'interno della didattica in cui queste possano svilupparsi.</p> <p>Si tratta, in sostanza, di predisporre situazioni in modo che lo studente possa usare le conoscenze acquisite, le abilità e le doti personali in un contesto nuovo, esercitando così la capacità di <i>problem solving</i>.</p> <p>In quest'ottica la valutazione delle competenze si effettua pertanto tramite lo svolgimento di compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Le prove di realtà consistono nella richiesta di risolvere situazioni problematiche, nuove e vicine al mondo reale. A tal fine, lo studente deve utilizzare conoscenze, abilità procedure e condotte già acquisite, trasferendole in contesti diversi da quelli familiari nell'ambito della pratica didattica. ➤ Le osservazioni sistematiche sono condotte dall'insegnante al fine di attestare il processo che compie l'alunno per arrivare alle competenze; ➤ Le autobiografie cognitive sono invece condotte dall'alunno, che dovrà cimentarsi nel racconto del percorso cognitivo svolto. Ciò, al fine di cogliere il significato attribuito dall'allievo al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. <p>Per la valutazione di tali prove, gli insegnanti si riferiscono <u>sia a una serie di rubriche costruite appositamente sulla base delle competenze che si vogliono verificare, sia sulla capacità di autovalutazione degli alunni, opportunamente stimolata dal docente.</u></p>

5. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione, come chiarisce l'art. 1 del DL 62/2017, hanno il compito di certificare l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti.

La certificazione delle competenze, che descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, prevista già dal DPR 275/99 e obbligatoria dal 2007, era precedentemente formulata su modelli che le scuole predisponavano nella propria autonomia, ma il MIUR, con il DM 742/2017, ha adottato i nuovi modelli nazionali per la certificazione delle competenze, che devono essere rilasciate:

- Al termine della classe quinta di scuola Primaria;
- Al termine del primo ciclo di istruzione.

Il documento deve essere predisposto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola Primaria e dal Consiglio di classe per la scuola Secondaria di I grado e deve essere consegnato alla famiglia degli studenti e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria I grado vengono adottati due specifici modelli nazionali che tengono conto dei criteri indicati nell'art. 9 comma 3 del DL 62/2017 precedentemente citato, dove si stabilisce chiaramente che la certificazione delle competenze deve essere redatta sulla base dei seguenti principi:

- a) *referimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;*
- b) *ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;*
- c) *definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;*
- d) *valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;*
- e) *coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;*
- f) *indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.*

Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art. 3 comma 2 e l'art. 4 comma 5 del DM 742/2017, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.

IL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

Le Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione del settembre 2012 tracciano il "Profilo delle competenze dello studente al termine del primo ciclo" indicando come orizzonte le competenze chiave europee, contenute nella Raccomandazione del parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, e articolandole nella specificità del percorso formativo della scuola italiana.

Profilo delle competenze dello studente al termine del primo ciclo

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

Nella Direttiva Ministeriale del 20 dicembre 2012 vengono definiti con il termine BES (Bisogni Educativi Speciali) tre sottocategorie:

1. La disabilità, certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge 104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno;
2. I disturbi evolutivi specifici: i DSA (con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010) e gli altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, e il funzionamento intellettivo limite che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico;
3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale: l'individuazione di tali tipologie di BES deve essere assunta da Consigli di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e, in particolare, la circolare n.8 del 6 marzo 2013, sulla base di elementi oggettivi o considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della l.104/92

La valutazione degli alunni con disabilità certificata dovrà considerare la specificità di ogni alunno e il suo personale percorso formativo: i progressi riferiti all'integrazione, all'acquisizione di competenze cognitive e al conseguente raggiungimento della sfera riguardante l'autonomia e le competenze sociali. Il documento riportante le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", D.L. 66/2017, esplicita chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione dovrà sempre essere considerata in riferimento ai processi e non solo alle *performances* dell'alunno.

Il docente di sostegno, a norma dell'art.315, comma 5, del D.L. n.297/1994, è "assegnato alla classe per le attività di sostegno" pertanto collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di classe o team docenti affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Partecipa, inoltre, a pieno titolo, alle operazioni di valutazione, con diritto di voto, per tutti gli alunni della classe.

Nella valutazione degli alunni con disabilità due sono i percorsi da seguire: programmazione per obiettivi riconducibili alle Indicazioni Nazionali (Programmazione **semplificata**) e programmazione per obiettivi non riconducibili alle Indicazioni Nazionali, ma ad aree (Programmazione **differenziata** nei casi di gravi problemi cognitivi).

Il primo percorso prevede programmi minimi con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline, oppure una programmazione equipollente con riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti con la medesima valenza formativa in riferimento al PEI secondo protocollo ICF.

Sia per le verifiche durante l'anno che per quelle in sede d'esame si predispongono prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le prove equipollenti possono consistere in: mezzi diversi, contenuti diversi e modalità diverse.

Nel secondo percorso, la programmazione è totalmente differenziata in quanto il Piano educativo Individualizzato secondo protocollo ICF è personalizzato per aree (correlate a quanto definito nel Profilo Dinamico Funzionale secondo i vari assi) rispetto alle quali si indicano le caratteristiche, le modalità di lavoro e le potenzialità dell'alunno/a (es. sa fare, può fare, in quali condizioni e con quali modalità può apprendere):

- Cognitiva
- Affettivo relazionale
- Comunicativa
- Linguistica
- Sensoriale
- Motorio-prassica
- Neuropsicologica (attenzione, memoria, organizzazione spazio-temporale)
- Autonomia personale e sociale
- Apprendimento

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.170/2010

Con la Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia sono riconosciuti quali disturbi specifici dell'apprendimento. Questi disturbi si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.170/2010 seguirà le modalità in uso nel nostro Istituto; essi in base al PDP utilizzeranno misure dispensative e strumenti compensativi durante le attività didattiche, gli Esami di stato e le prove INVALSI.

Le verifiche devono essere uguali per contenuto a quelle assegnate alla classe ma seguendo tali indicazioni:

- tempi di svolgimento più lunghi oppure una riduzione del numero di esercizi della stessa tipologia e degli stessi contenuti;
- testo della verifica letto ad alta voce o attraverso un programma informatico di lettura ripetendo più volte le consegne, contemporaneamente il testo potrà essere frammentato in più parti, per favorire la concentrazione e l'attenzione sulle diverse fasi di lavoro.

La valutazione degli alunni BES di terza tipologia

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 delinea la strategia inclusiva necessaria per garantire il pieno diritto all'apprendimento per studenti in situazione di difficoltà. La successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, estende anche a questi alunni il diritto ad un percorso didattico individualizzato progettato e concordato attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Il PDP oltre che definire le strategie d'intervento, eventualmente basate su strumenti compensativi e misure dispensative, può delineare i criteri di valutazione degli apprendimenti più idonei alle caratteristiche dell'alunno. Laddove invece non si rende necessaria la predisposizione di criteri di valutazione personalizzati il team docenti provvede a valutare l'alunno BES secondo i criteri e le modalità definite per gli alunni normodotati.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA D'INFANZIA

LE MODALITÀ E GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La valutazione nella scuola dell'infanzia terrà in considerazione l'intero percorso di crescita del bambino. È in questa fase che inizia a strutturarsi la personalità di ognuno, pertanto la valutazione viene ad assumere un ruolo di accompagnamento continuo all'azione educativa non solamente dell'Istituzione scolastica, ma anche delle famiglie, in connessione con momenti di osservazione e verifica.

Le competenze degli alunni della Scuola dell'Infanzia, che a questa età vanno intese "in modo globale e unitario" ("Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione 2012"), verranno perciò valutate attraverso una griglia di osservazione compilata per ogni alunno all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico, nell'ambito della quale gli indicatori di indagine previsti nei Campi di esperienza, risulteranno adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni.

CAMPI DI ESPERIENZA	<ul style="list-style-type: none">➤ Il sé e l'altro;➤ Il corpo e il movimento;➤ Immagini, suoni, colori;➤ I discorsi e le parole;➤ La conoscenza del mondo.
INDICATORI DI LIVELLO	<ul style="list-style-type: none">A. Competenza pienamente raggiunta;B. Competenza mediamente raggiunta;C. Competenza da migliorare.
FASI DELLA VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">➤ Valutazione iniziale: effettuata a inizio anno scolastico;➤ Valutazione finale: effettuata alla fine dell'anno scolastico.

Al termine del proprio percorso, la scuola dell'Infanzia compilerà per ogni alunno il Documento di Valutazione finale delle competenze raggiunte, riportato nelle sue linee essenziali.

Si riportano qui di seguito le relative griglie.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE INFANZIA

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE INIZIALE E FINALE ANNI 3

IL SÉ E L'ALTRO	INIZIO ANNO			FINE ANNO		
Ha superato il distacco dalla famiglia						
È autonomo nelle azioni quotidiane						
Accetta serenamente materiali e situazioni nuove						
Si relaziona con l'adulto						
Stabilisce relazioni positive con i compagni						
Accetta e rispetta le più semplici regole di vita quotidiana						
IL CORPO E IL MOVIMENTO						
Riconosce e domina le varie parti del corpo						
Rappresenta graficamente la figura umana						
Esegue semplici percorsi motori						
Adotta comportamenti igienici e alimentari						
Percepisce le principali qualità sensoriali						
I DISCORSI E LE PAROLE						
Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con gli altri						
Pronuncia correttamente i fonemi						
Memorizza semplici poesie, filastrocche e canti						
Ascolta brevi storie						
Comprende ed esegue semplici consegne						
IMMAGINI, SUONI E COLORI						
Conosce, sperimenta e gioca con materiali diversi						
Riconosce e nomina i colori fondamentali						
Assegna un significato ai propri lavori grafici						
Mostra interesse per la musica						
Esegue volentieri giochi di imitazione						
Utilizza materiali e strumenti per la manipolazione						
Segue con piacere spettacoli e brevi filmati						
LA CONOSCENZA DEL MONDO						
Riconosce dimensioni relative ad oggetti						
Comprende le relazioni topologiche						
Classifica in base a criteri dati: colore, forma e dimensione						
Riconosce e nomina le forme geometriche principali						
Stabilisce relazioni quantitative						
Discrimina "prima – dopo" riferendosi alle proprie esperienze						
Percepisce i ritmi di scansione della giornata scolastica						
Percepisce le principali caratteristiche delle stagioni						

INDICATORI DI LIVELLO:

- A. Competenza pienamente raggiunta;
- B. Competenza mediamente raggiunta;
- C. Competenza da migliorare.

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE INIZIALE E FINALE ANNI 4

IL SÉ E L'ALTRO	INIZIO ANNO			FINE ANNO		
È autonomo nelle attività di routine						
Si relaziona con l'adulto						
Coopera con gli altri						
Si comporta in modo adeguato nelle varie situazioni rispettando le regole						
Si impegna e porta a termine un'attività						
IL CORPO E IL MOVIMENTO						
Riconosce e domina le varie parti del corpo						
Rappresenta graficamente la figura umana in modo adeguato						
Esegue semplici percorsi motori						
Controlla la motricità in modo adeguato						
Conosce gli organi di senso e discrimina le percezioni						
Rispetta le norme igienico-sanitarie e alimentari						
I DISCORSI E LE PAROLE						
Ascolta e comprende brevi racconti						
Struttura la frase in modo corretto						
Verbalizza le proprie esperienze						
Comunica apertamente con compagni e adulti						
Interviene in modo adeguato nelle conversazioni						
Memorizza canti, poesie e filastrocche						
IMMAGINI, SUONI E COLORI						
Usa volentieri il mezzo espressivo						
Sperimenta tecniche e materiali diversi						
Riproduce forme e colori dell'ambiente						
Partecipa a giochi di imitazione e drammatizzazione						
Esegue volentieri giochi di imitazione						
Mostra interesse per la musica						
Segue con piacere spettacoli di vario tipo						
LA CONOSCENZA DEL MONDO						
Riconosce relazioni spaziali						
Riconosce le dimensioni						
Classifica secondo criteri dati						
Riconosce e rappresenta la quantità: uno, tanti, pochi, nessuno						
Riconosce e verbalizza forme geometriche						
È curioso e mostra interesse per le novità						
Rievoca e ordina in sequenza temporale le fasi di una storia						
Percepisce i ritmi di una giornata o di un evento						
Riconosce le principali caratteristiche delle stagioni						

INDICATORI DI LIVELLO:

- A. Competenza pienamente raggiunta;
- B. Competenza mediamente raggiunta;
- C. Competenza da migliorare.

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE INIZIALE E FINALE ANNI 5

IL SÉ E L'ALTRO	INIZIO ANNO			FINE ANNO		
È autonomo nella gestione delle necessità personali						
Dimostra fiducia nelle proprie capacità						
Coopera con gli altri e aiuta i compagni in difficoltà						
Si comporta in modo adeguato nelle varie situazioni rispettando le regole						
Stabilisce relazioni positive con i compagni						
Partecipa serenamente a tutte le attività portandole a termine						
IL CORPO E IL MOVIMENTO						
Riconosce le proprie parti del corpo e quelle degli altri						
Rappresenta graficamente la figura umana in modo completo						
Controlla la motricità globale						
Coordina i movimenti fini della mano: manipola, incolla, ritaglia, strappa...						
Esplora l'ambiente utilizzando i vari canali sensoriali						
Rispetta norme igienico-sanitarie e alimentari						
I DISCORSI E LE PAROLE						
Ascolta e comprende testi narrati o letti						
Racconta e riferisce argomenti e informazioni principali di discorsi, di testi ascoltati o esperienze personali						
Interagisce in una conversazione o in un dialogo in modo ordinato e pertinente						
Sa dell'esistenza di lingue diverse						
Esplora e sperimenta prime forme di comunicazione con la lingua scritta						
IMMAGINI, SUONI E COLORI						
Scopre, riconosce e fruisce dei suoni presenti nell'ambiente e prodotti con il corpo						
Associa il movimento al ritmo e alla musica						
Ascolta brani musicali di vario genere						
Sperimenta e consolida l'uso di mezzi e tecniche espressive, manipolative e pittoriche						
Comunica contenuti personali attraverso il disegno						
Rappresenta la realtà utilizzando correttamente i colori						
Rivela iniziativa e creatività nelle sue produzioni						
Assume ruoli nei giochi spontanei						
Utilizza l'espressione drammatico-teatrale e sonoro-musicale						
LA CONOSCENZA DEL MONDO						
Riconosce e domina le dimensioni						
Comprende le relazioni topologiche						
Riconosce i simboli numerici da 1 a 10						
Coglie rapporti tra numeri e quantità						
Completa serie ritmiche						
Ordina e compie seriazioni						
Osserva la realtà circostante e coglie variazioni						
Ordina in successione temporale un evento: prima, dopo, ieri, oggi, domani						
Inizia a riconoscere la ciclicità del tempo: giorni, settimane, mesi						
Sa avanzare semplici ipotesi						

INDICATORI DI LIVELLO:

- A. Competenza pienamente raggiunta;
- B. Competenza mediamente raggiunta;
- C. Competenza da migliorare.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

1. LE MODALITÀ E GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 il nostro Istituto ha attuato il decreto legislativo n.62/2017, che ha introdotto importanti novità relative alla valutazione, alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola Secondaria di primo grado.

Pertanto, la legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017 costituiscono il riferimento normativo del documento valutativo d'Istituto.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza e competenza e, come conseguenza, al successo formativo. La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere. Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione (competenze) i contenuti acquisiti e il saper essere, la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali. La valutazione è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" E' espressa in decimi, ma i voti sono accompagnati da una descrizione dei livelli di apprendimento. La corrispondenza tra voto e livello di apprendimento è esplicitata tramite la definizione di descrittori. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria. La normativa prevede la formulazione di un giudizio globale per ogni singolo alunno, cioè una sintesi che include la descrizione del processo in termini di progressi dello sviluppo culturale, personale e sociale (dinamiche relazionali, partecipazione, impegno, autonomia).

Inoltre:

- I docenti di potenziamento forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni;
- La valutazione dell'insegnamento di Religione Cattolica, per i soli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta;
- La valutazione della materia alternativa all'insegnamento di Religione Cattolica, per gli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta;
- Il docente di sostegno, a norma dell'art.315, comma 5, del D.L. n.297/1994, è "assegnato alla classe per le attività di sostegno" pertanto collabora con l'insegnante curricolare e con il team docenti affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Partecipa, inoltre, a pieno titolo, alle operazioni di valutazione, con diritto di voto, per tutti gli alunni della classe.
- Nel caso di più docenti di sostegno che seguono lo stesso alunno, la valutazione è congiunta, ossia tramite l'espressione di un unico voto.

Il processo di valutazione consta di **tre momenti**:

- La valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti;
- La valutazione formativa o in itinere è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti

indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;

- La valutazione sommativa o finale che si effettua alla fine del quadrimestre e a fine anno. Al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

La valutazione scolastica si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso prove di verifica variamente strutturate e termina con gli scrutini.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

Nella Direttiva Ministeriale del 20 dicembre 2012 vengono definiti con il termine BES (Bisogni Educativi Speciali) tre sottocategorie:

1. La disabilità, certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge 104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno;
2. I disturbi evolutivi specifici: i DSA (con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010) e gli altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, e il funzionamento intellettivo limite che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico;
3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale: l'individuazione di tali tipologie di BES deve essere assunta da Consigli di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e, in particolare, la circolare n.8 del 6 marzo 2013, sulla base di elementi oggettivi o considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.104/92

La valutazione degli alunni con disabilità certificata dovrà considerare la specificità di ogni alunno e il suo personale percorso formativo: i progressi riferiti all'integrazione, all'acquisizione di competenze cognitive e al conseguente raggiungimento della sfera riguardante l'autonomia e le competenze sociali. Il documento riportante le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", D.L. 66/2017, esplicita chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione dovrà sempre essere considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno.

Il docente di sostegno, a norma dell'art.315, comma 5, del D.L. n.297/1994, è "assegnato alla classe per le attività di sostegno" pertanto collabora con l'insegnante curricolare e con il team docenti affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Partecipa, inoltre, a pieno titolo, alle operazioni di valutazione, con diritto di voto, per tutti gli alunni della classe.

Nella valutazione degli alunni con disabilità due sono i percorsi da seguire: programmazione per obiettivi riconducibili alle Indicazioni Nazionali (Programmazione **semplificata**) e programmazione per obiettivi non riconducibili alle Indicazioni Nazionali, ma ad aree (Programmazione **differenziata** nei casi di gravi problemi cognitivi).

Il primo percorso prevede programmi essenziali con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline, oppure una programmazione equipollente con riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti con la medesima valenza formativa in riferimento al PEI secondo protocollo ICF.

Sia per le verifiche durante l'anno che per quelle in sede d'esame si predispongono prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione culturale. Le prove equipollenti possono consistere in: mezzi diversi, contenuti diversi e modalità diverse.

Nel secondo percorso, la programmazione è totalmente differenziata in quanto il Piano educativo Individualizzato secondo protocollo ICF è personalizzato per aree (correlate a quanto definito nel Profilo Dinamico Funzionale secondo i vari assi) rispetto alle quali si indicano le caratteristiche, le modalità di lavoro e le potenzialità dell'alunno/a (es. sa fare, può fare, in quali condizioni e con quali modalità può apprendere):

- Cognitiva
- Affettivo relazionale
- Comunicativa
- Linguistica
- Sensoriale
- Motorio-prassica
- Neuropsicologica (attenzione, memoria, organizzazione spazio –temporale)
- Autonomia personale e sociale
- Apprendimento

**TABELLA DI VALUTAZIONE PER ALUNNI GRAVI/GRAVISSIMI DA COMPLETARE/MODIFICARE A
SECONDA DELLE CARATTERISTICHE DI CIASCUNO (RIFERITE AL PEI E ALLEGATA AL
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE) (utilizzabile anche *come attestato delle competenze*)**

Area sensoriale-percettiva	MINIMO	IN EVOLUZIONE	ACQUISITO
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Funzionalità organi di senso</i> • <i>Percezione dello spazio</i> • <i>Percezione del tempo</i> • <i>Percezione del proprio corpo</i> Nota(a)			
Area motorio-prassica	MINIMO	IN EVOLUZIONE	ACQUISITO
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Abilità grosso- motorie</i> • <i>Abilità fino- motorie</i> • <i>Abilità percettivo- motorie</i> Nota			
Area affettivo- relazionale	MINIMO	IN EVOLUZIONE	ACQUISITO
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Motivazione all'apprendimento ed alla frequenza scolastica</i> • <i>Controllo emotività</i> • <i>Livello di autostima</i> • <i>Rapporto con i familiari</i> • <i>Rapporto con i docenti</i> • <i>Rapporto con i compagni</i> Nota			
Area dell'autonomia	MINIMO	IN EVOLUZIONE	ACQUISITO
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Alimentazione</i> • <i>Igiene personale</i> • <i>Controllo sfinteri</i> • <i>Vestirsi/sgestirsi</i> Nota			
Area del linguaggio	MINIMO	IN EVOLUZIONE	ACQUISITO
Nota			
Area dell'apprendimento linguistico- letterario	MINIMO	IN EVOLUZIONE	ACQUISITO
Nota			
Area dell'apprendimento logico- matematico	MINIMO	IN EVOLUZIONE	ACQUISITO
Nota			

(A) I docenti, personalizzando il lavoro per aree, potranno esplicitare le caratteristiche, le modalità di lavoro, e le potenzialità dell'alunno.

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.170/2010

Con la Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia sono riconosciuti quali disturbi specifici dell'apprendimento. Questi disturbi si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.170/2010 seguirà le modalità in uso nel nostro Istituto; essi in base al PDP utilizzeranno misure dispensative e strumenti compensativi durante le attività didattiche e le prove INVALSI.

Le verifiche devono essere uguali per contenuto a quelle assegnate alla classe ma seguendo tali indicazioni:

- tempi di svolgimento più lunghi oppure una riduzione del numero di esercizi della stessa tipologia e degli stessi contenuti;
- testo della verifica letto ad alta voce o attraverso un programma informatico di lettura ripetendo più volte le consegne; contemporaneamente il testo potrà essere frammentato in più parti, per favorire la concentrazione e l'attenzione sulle diverse fasi di lavoro.

La valutazione degli alunni BES di terza tipologia

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 delinea la strategia inclusiva necessaria per garantire il pieno diritto all'apprendimento per studenti in situazione di difficoltà. La successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, estende anche a questi alunni il diritto ad un percorso didattico individualizzato progettato e concordato attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Il PDP oltre che definire le strategie d'intervento, eventualmente basate su strumenti compensativi ma non su misure dispensative come si legge nella nota MIUR 5772 del 04 Aprile 2019, può delineare i criteri di valutazione degli apprendimenti più idonei alle caratteristiche dell'alunno. Laddove invece non si rende necessaria la predisposizione di criteri di valutazione personalizzati il team docenti provvede a valutare l'alunno Bes secondo i criteri e le modalità definite per gli alunni normodotati.

2. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento è espressa con un giudizio e si riferisce ai seguenti indicatori, come da D.L. n.62/2017 art. 1 in materia di Valutazione del comportamento:

- Rispetto degli altri (compagni, insegnanti, personale della scuola, adulti in genere)
- Rispetto delle cose altrui e dell'ambiente
- Partecipazione alle attività didattiche e sviluppo delle competenze di cittadinanza
- Adempimento dei doveri scolastici (materiale, compiti assegnati...)
- Autocontrollo durante il tempo-scuola

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 si terrà presente la griglia di valutazione presente nel presente Protocollo. La griglia verrà adoperata considerando la specificità di ogni alunni e il suo personale percorso formativo, i processi legati all'integrazione, all'autonomia e alle competenze sociali e cognitive. La valutazione, in giudizio sintetico, va rapportata al PEI, dovrà sempre riferirsi ai processi e non solo alla performances dell'alunno e soprattutto dovrà essere calata sulla disabilità.

<u>INDICATORI</u>	<u>Rispetto degli altri, delle cose altrui e dell'ambiente.</u>	<u>Partecipazione e sviluppo delle competenze di cittadinanza.</u>	<u>Adempimento dei doveri scolastici</u>	<u>Autocontrollo durante il tempo scuola.</u>	Voto numerico	Giudizio di quadrimestre
<u>DESCRITTORI</u>	Rispetta puntualmente le regole stabilite ed i beni comuni sia della scuola che dell'ambiente extra-scolastico.	Partecipa attivamente al proprio processo formativo, con entusiasmo ed in modo costruttivo.	E' scrupoloso nell'adempimento dei doveri scolastici.	Sa controllare le proprie reazioni ed emozioni e collabora attivamente nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni.	10	
	Rispetta le regole stabilite ed i beni comuni, scolastici ed extrascolastici.	Partecipa con regolarità e attivamente alle attività proposte.	E' preciso nell'adempimento dei doveri scolastici.	Sa controllare le proprie reazioni ed emozioni e sa collaborare nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni.	9	
	Solitamente rispetta le regole stabilite ed i beni comuni.	Partecipa alle attività proposte.	Non è sempre preciso e puntuale nell'adempimento dei doveri scolastici.	Di norma riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe e nel gioco. Cerca di collaborare nella classe ed in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni ma, a volte, è fonte di disturbo durante le attività.	8	
	Necessita, a volte, di richiami rispetto alle norme scolastiche condivise ed al corretto utilizzo dei beni comuni.	L'alunno partecipa alle attività proposte solo se sollecitato.	Non è sempre preciso e puntuale nell'adempimento dei doveri scolastici, nonostante i richiami da parte dei docenti	Non sempre riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe e nel gioco. Cerca di collaborare nella classe ed in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni	7	

				ma, spesso, è fonte di disturbo durante le attività e deve essere richiamato dai docenti.	
	Non sempre rispetta le regole stabilite ed i beni comuni sia della scuola che dell'ambiente extra-scolastico, nonostante i richiami.	Mostra limitato interesse per le attività proposte in classe.	Va spesso richiamato nell'adempimento dei doveri scolastici.	Spesso non riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività didattiche e nel gioco. Non è ancora in grado di collaborare nella classe ed in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni ma, in diverse occasioni, è fonte di disturbo durante le attività e deve essere richiamato dai docenti.	6
	E' spesso stato invitato a rispettare sé, i compagni ed il personale scolastico. Non si dimostra rispettoso verso i beni comuni sia della scuola che dell'ambiente extra-scolastico.	Mostra poco interesse per le attività proposte.	Il suo impegno è minimo e discontinuo.	I docenti sono spesso intervenuti per evitare sopraffazioni e prepotenze nei confronti dei più deboli o per arginare situazioni di pericolo per sé e per gli altri.	5

Al termine del primo e del secondo quadrimestre, i docenti del Consiglio di Classe valutano il comportamento dell'alunno tenendo in considerazione gli indicatori presenti in tabella, per ognuno dei quali viene scelto ed utilizzato il descrittore adatto. Come si evince, ad ogni descrittore scelto corrisponde un voto numerico che va dal 10 (valutazione massima) al 5 (valutazione minima). Attraverso il calcolo della media aritmetica, il team docente valuterà l'alunno utilizzando la corrispondenza voto numerico-giudizio come segue:

- Media aritmetica tra il 9,5 ed il 10 : giudizio di fine quadrimestre >Ottimo
- Media aritmetica tra l'8,5 ed il 9,4 : giudizio di fine quadrimestre >Distinto
- Media aritmetica tra il 7,5 e l'8,4 : giudizio di fine quadrimestre >Buono
- Media aritmetica tra il 6,5 ed il 7,4 : giudizio di fine quadrimestre >Discreto
- Media aritmetica tra il 5,5 ed il 6,4: giudizio di fine quadrimestre >Sufficiente
- Media aritmetica tra il 5 ed il 5,4: giudizio di fine quadrimestre >Non Sufficiente

3. IL GIUDIZIO GLOBALE

Al termine del primo e del secondo quadrimestre, i docenti del Consiglio di classe, definiscono il processo di maturazione dell'alunno tenendo in considerazione i seguenti indicatori, per ognuno dei quali viene scelto ed utilizzato il descrittore adatto.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92, si utilizzerà la griglia presente nel Protocollo. I descrittori all'interno della griglia e la formulazione del giudizio globale POTRANNO e dovranno essere rielaborati e adattati alle esigenze degli alunni con disabilità.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ELABORAZIONE DEL GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE

INDICATORI	DESCRITTORI
<p>Interesse, attenzione e partecipazione, spirito di iniziativa.</p> <p>(Competenza imprenditoriale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Manifesta spiccato interesse ed attenzione costante, partecipando attivamente e con apporti personali alle proposte. Dimostra originalità e spirito d'iniziativa, assumendosi le proprie responsabilità e prestando aiuto a chi lo chiede. • Manifesta interesse ed attenzione costante, partecipando attivamente alle proposte. Dimostra un buon spirito d'iniziativa e senso di responsabilità. • Manifesta attenzione alle proposte didattiche, ma va spesso sollecitato alla partecipazione. Non dimostra spirito di iniziativa, ma collabora per realizzare semplici progetti. • Manifesta scarso interesse e la sua attenzione non è costante. Non dimostra grande spirito di iniziativa e deve essere sollecitato a partecipare alle attività in classe.
<p>Impegno, organizzazione del proprio lavoro, consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento.</p> <p>(Imparare ad imparare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si impegna con assiduità e in modo approfondito in tutte le discipline, sia a scuola che a casa. Organizza autonomamente il proprio lavoro ed è consapevole delle proprie strategie di apprendimento. • Si impegna con assiduità, ma non sempre in modo approfondito. Organizza con buona autonomia il proprio lavoro ed è abbastanza consapevole delle proprie strategie di apprendimento. • Il suo impegno non è sempre assiduo, alternando momenti di impegno soddisfacente a momenti di applicazione superficiale. Organizza con sufficiente autonomia il proprio lavoro e non sempre è consapevole delle proprie strategie di apprendimento. • Si impegna in modo discontinuo e poco approfondito sia in classe che a casa. Organizza solo se guidato il proprio lavoro e la scelta delle strategie di apprendimento.
<p>Comunicazione e uso delle fonti, anche tecnologiche.</p> <p>(Competenza alfabetica funzionale e competenze digitali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende e si esprime in maniera corretta e appropriata, utilizza in maniera pertinente informazioni ricavate da fonti di vario tipo. • Comprende e si esprime in maniera corretta , utilizza informazioni ricavate da fonti di vario tipo. • Comprende e si esprime in maniera semplice e abbastanza corretta, raramente utilizza informazioni ricavate da fonti di vario tipo.

	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende semplici messaggi e si esprime in maniera non sempre corretta, utilizza informazioni ricavate da fonti diverse in maniera poco pertinente.
Dinamiche relazionali. (Competenze in materia di cittadinanza, Consapevolezza ed espressione culturale)	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno è corretto nei rapporti con i pari e con gli adulti, rispetta gli altri e le differenze individuali, è sempre disponibile ad apportare aiuto. Si impegna per portare a termine il lavoro. • L'alunno partecipa alla vita scolastica evidenziando comportamenti vivaci, ma è sensibile ai richiami e agli interventi educativi. Rispetta compagni e adulti, l'ambiente scolastico e collabora con i compagni. • L'alunno, nei confronti dei compagni e degli adulti, ha un comportamento non sempre corretto (ad. es. usa un linguaggio a volte volgare e/o da risposte poco educate). Deve essere guidato ad accettare il confronto con gli altri (pari e adulti) e le idee altrui. • Partecipa alla vita scolastica disturbando e /o sfuggendo alle proprie responsabilità, assumendo atteggiamenti non corretti e poco rispettosi degli altri.

4. I CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alla classe successiva nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado è stata oggetto di importanti modifiche introdotte dal DL 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015.

Alle due fonti normative predette si è in seguito aggiunta la nota 1865/2017, volta a fornire indicazioni alle scuole in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di Istruzione.

In accordo alla recente normativa, gli alunni della scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Ne consegue pertanto che l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

5. I CRITERI DI NON/AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In aderenza alla normativa vigente (Nota 1865/2017) la non ammissione alla classe successiva degli alunni della scuola Primaria è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Regolarità nella frequenza delle lezioni;
- Gravi e comprovate situazioni personali;

6. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Come già riferito in precedenza, l'articolo 9 del DL 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che:

- La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria.
- Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.
- Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.
- Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, di seguito riportato.
- La certificazione deve essere consegnata alla famiglia degli studenti.

**MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA
SCUOLA PRIMARIA**



Istituzione scolastica

.....

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

Tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn , nat ... a
..... il , ha frequentato nell'anno scolastico / la
classe sez. con orario settimanale di ore
e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	..
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	.
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come	

		supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006 Data Il Dirigente Scolastico

(1) Livello

Indicatori esplicativi

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Finalità e rilascio della Certificazione delle competenze (art.9 del D.Lgs. n. 62/2017) per gli alunni certificati ai sensi della L.104/92

La certificazione delle competenze:

- È rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione (comma 2);
- Deve essere coerente con il PEI (comma 9), inoltre, se necessario, deve essere accompagnata da una nota esplicativa (come precisato nella nota MIUR 1865/2017);

Partendo dal D.M. n.742 del 2017, *la Commissione Area 2* ha adattato gli indicatori proposti dal MIUR e ha inserito nel modello nazionale un'apposita colonna in cui i docenti di sostegno, ai sensi della nota MIUR n.1865 del 2017, potranno inserire delle note esplicative che rapportino la competenza attesa agli obiettivi del PEI. Di seguito il modello di riferimento.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Marino Centro"
00047 MARINO (RM) DISTRETTO 40 - RMIC8A100A
Via Olo Galbani - Tel e Fax 06/9385389
E-mail rmic8a100a@istruzione.it

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn ,

nat ... a il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ,
con orario settimanale di Ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'Istruzione	Nota esplicitiva inerente al Piano Educativo Individualizzato (a)	Livello(b)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati , di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.		
2	Comunicazione nella lingua straniera	E' in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.		
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.		
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.		
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo		
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna a portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.		
7	Spirito di iniziativa*	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. E' in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.		
8	Consapevolezza ed espressione	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.		26

culturale			
	Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.		
	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.		
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

(a) *I Docenti di sostegno potranno aggiungere una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano educativo Individualizzato (Nota MIUR n.1865 del 10/2017).*

Data.

Il Dirigente Scolastico

(b) **Livello Indicatori esplicativi**

A – AVANZATO

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; svolge le attività in completa autonomia, partecipando in maniera ottimale e continuativa.

B – ADEGUATO

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; svolge le attività in maniera adeguata, partecipando in maniera molto attiva.

C – INTERMEDIO

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità di base acquisite e partecipando in modo attivo.

D – BASE

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere sufficienti conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese, partecipando in parziale autonomia.

7. LE PROVE INVALSI DELLA PRIMARIA

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola Primaria in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi Seconda e Quinta, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del DPR 80/2013, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe Quinta.

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

8. LE PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI CON DISABILITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA

Per gli alunni delle classi 2° e 5° della scuola Primaria:

- In caso di disabilità certificata ai sensi della L.104/92, l'insegnante di sostegno rimarrà all'interno della classe di appartenenza e potrà predisporre una prova differenziata, come previsto dall'art.11 del D.L n.62/2017, prova calibrata sulla disabilità dell'alunno e inerente a quanto espresso nel PEI. Tale prova potrà anche essere oggetto di valutazione finale.
- In caso di alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, ai sensi della L.170/2010, il team dei docenti potrà prevedere l'uso di eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, come espresso nel PDP ed in base a quanto previsto dall'art.11 del D.L. n.62/2017, dalla Nota MIUR n.2936/2018 sulle Indicazioni per lo svolgimento delle prove INVALSI e dalla Nota MIUR n.5772/2019;
- In caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e quindi in possesso di una CERTIFICAZIONE CLINICA, il team dei docenti non può prevedere l'uso di misure dispensative- peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa- ma solo di strumenti compensativi, qualora sia stato redatto un PDP che ne prevede l'utilizzo, come indicato nella Nota MIUR n.5772/2019;
- In caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali, individuati dal team dei docenti ma sprovvisti di una certificazione clinica, non è previsto né l'uso di strumenti compensativi né di misure dispensative.

Criteria da osservare per la stesura del documento di valutazione

La valutazione quadrimestrale documenta il livello raggiunto dagli alunni nelle singole discipline, tenendo conto anche del percorso di apprendimento: situazioni iniziale/finale, continuità nell'impegno, interesse e motivazione. La valutazione del percorso di apprendimento costituisce uno degli elementi della valutazione finale disciplinare. In considerazione del grado di scuola di riferimento, si farà partire la soglia dei voti dal 5 (cinque) e non si utilizzeranno mezzi voti. Come visto, la valutazione degli apprendimenti è espressa in decimi, riportata in lettere nel documento di valutazione, e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto.

STANDARD PER I LIVELLI DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

OTTIMO	Piena e completa padronanza di conoscenze e abilità e ottime capacità di riutilizzo in contesti diversi.
---------------	--

DISTINTO	Piena padronanza di conoscenze e abilità e buone capacità di riutilizzo in contesti diversi.
BUONO	Buona padronanza di conoscenze e abilità e capacità di utilizzo all'interno del contesto.
DISCRETO	Conoscenze e abilità conseguite ma non consolidate.
SUFFICIENTE	Conoscenze ed abilità conseguite ad un livello essenziale.
NON SUFFICIENTE	Mancato conseguimento di un livello minimo di conoscenze e abilità.

Criteria da osservare per la stesura del documento di valutazione per gli alunni con disabilità

La valutazione quadrimestrale degli alunni con disabilità certificata dovrà considerare la specificità di ogni alunno e il suo personale percorso formativo; Essa, in decimi, va rapportata al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione dovrà sempre essere considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno. La votazione si esprime in decimi e il voto minimo è 5/10.

Sarà inoltre possibile, come già precisato in precedenza, formulare una valutazione specifica (con relative rubriche) che ha per oggetto il processo di apprendimento delle discipline, le aree di sviluppo su cui lavorare e il comportamento.

Nell'allegato sottostante un'esemplificazione di rubrica di valutazione formulata *ad hoc*.

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER AREE

Alunno _____

Classe _____

Voto / Aree	10/9	8/7	6	5
AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE				
COMUNICAZIONE LINGUAGGIO				
AUTONOMIA				

AREA MOTORIA				
AREA COGNITIVA				
AREA SENSORIALE				

All'interno della tabella, in corrispondenza delle singole aree, che sono in numero complessivo di 6, vanno inseriti i giudizi dell'alunno declinati sulla base di descrittori che dovranno essere selezionati di volta in volta dai docenti, secondo l'esempio sottostante.

AFFETTIVO RELAZIONALE

- Interazione sociale
- Temperamento (persistenza al lavoro)
- Gestione delle emozioni (affettività)

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

1. LE MODALITÀ E GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Anche in relazione alla scuola secondaria di I grado, al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti concordano ed esplicitano in forma scritta la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento in base a indicatori e descrittori condivisi. (Cfr. [Allegato 2](#))

Le valutazioni, che partiranno dal 4, sono distribuite nell'arco dell'anno scolastico in due quadrimestri, con scrutini intermedi previsti nel mese di febbraio e scrutini finali, previsti nel mese di giugno.

2. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Come già emerso in precedenza, il DL 62/2017, ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola Primaria e Secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/18. Con il Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741 sono stati pertanto disciplinati in modo organico l'esame di Stato del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse, all'interno delle quali trova spazio un'importante modifica dei criteri per la valutazione del comportamento.

Le nuove modalità di valutazione mettono al centro l'intero processo formativo e i risultati di apprendimento, con l'obiettivo di dare più valore al percorso fatto dalle alunne e dagli alunni e, in quest'ottica, la valutazione del comportamento sarà espressa d'ora in poi con giudizio sintetico e non più con voti decimali, per offrire un quadro più complessivo sulla relazione che ciascuna studentessa o studente ha con gli altri e con l'ambiente scolastico. La norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per chi conseguiva un voto di comportamento inferiore a 6/10 risulta pertanto abrogata, pur restando confermata la non ammissione alla classe successiva (in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti) nei confronti di coloro a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale.

Coerentemente alle nuove premesse normative e pedagogiche enunciate, si ritiene prima di tutto necessario individuare e specificare qui di seguito i cinque Indicatori in base ai quali verrà dunque formulato il relativo giudizio comportamento.

Indicatori per la valutazione del comportamento:

1. Rispetto del regolamento d'Istituto
2. Comportamento responsabile: a) delle strutture e del materiale della scuola; b) nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni. c) durante viaggi e visite d'istruzione
3. Partecipazione alle lezioni
4. Impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe/ a casa
5. Frequenza e puntualità

Si fornisce ora la nuova Griglia, rimodulata sulla base delle recenti Indicazioni Ministeriali.

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE CON GLI INDICATORI RELATIVI AL CORRISPONDENTE
GIUDIZIO SINTETICO**

GIUDIZIO SINTETICO	INDICATORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto scrupoloso del regolamento scolastico, con conseguente comportamento eccellente, responsabile e costruttivo. • Ruolo propositivo all'interno della classe, disponibilità all'aiuto e solidarietà verso i compagni. • Interesse vivo e partecipazione costruttiva alle lezioni, con interventi pertinenti e personali. • Svolgimento preciso e puntuale delle consegne scolastiche. • Assidua frequenza alle lezioni.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> • Pieno rispetto del regolamento scolastico. • Comportamento responsabile e collaborativo ed equilibrio nei rapporti interpersonali. • Interesse costante e partecipazione attiva alle lezioni. • Svolgimento proficuo e regolare delle consegne scolastiche. • Frequenza alle lezioni regolare, con rare assenze e ritardi.
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del regolamento scolastico. • Comportamento buono per responsabilità e collaborazione. • Interesse buono e partecipazione costante, ma non sempre costruttiva. • Svolgimento delle consegne scolastiche complessivamente puntuale. • Frequenza alle lezioni non sempre regolare, con qualche assenza o ritardo di troppo.
	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto sostanziale del regolamento scolastico. • Comportamento non sempre responsabile e

<p style="text-align: center;">DISCRETO</p>	<p>collaborativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione discontinui e settoriali • Svolgimento delle consegne scolastiche non sempre puntuale e proficuo • Frequenza discontinua delle lezioni e scarsa puntualità
<p style="text-align: center;">SUFFICIENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione, con qualche nota disciplinare e conseguente notifica alle famiglie. • Episodi di conflittualità nei rapporti interpersonali con i compagni e sporadico disturbo dello svolgimento dell'attività didattica. • Scarsa propensione al dialogo educativo e scarsa disponibilità al cambiamento. • Frequente disinteresse nei confronti delle lezioni e svolgimento discontinuo del lavoro domestico. • Assenze reiterate e tendenza ai ritardi.
<p style="text-align: center;">INSUFFICIENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Grave inosservanza del regolamento scolastico, tale da comportare svariate sanzioni disciplinari, con conseguente notifica alle famiglie. • Comportamento irresponsabile durante le uscite didattiche. • Completo disinteresse al dialogo educativo. • Mancato assolvimento delle consegne scolastiche. • Frequenza delle lezioni estremamente irregolare, con continue assenze e ritardi.

3. IL GIUDIZIO GLOBALE

Al termine del primo e del secondo quadrimestre, i docenti del Consiglio di classe, definiscono il processo di maturazione dell'alunno tenendo in considerazione gli indicatori esplicitati nella griglia sottostante, per ognuno dei quali viene scelto ed utilizzato il descrittore adatto. Il Collegio approva e delibera pertanto una rubrica generale di valutazione nella quale viene espressa la corrispondenza tra le votazioni in decimi e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto, in modo da procedere alla formulazione del giudizio globale da inserire nella scheda di valutazione *in itinere* e finale.

GRIGLIA FORMULAZIONE GIUDIZIO GLOBALE SECONDARIA

In accordo con la normativa di riferimento, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti deve essere integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo raggiunto. Pertanto, al fine di garantire una uniformità nell'azione valutativa, il nostro Istituto ha adottato i seguenti indicatori e descrittori, ai quali si farà riferimento nella valutazione periodica e annuale.

DESCRITTORI DI LIVELLO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO		
CONOSCENZE E ABILITÀ	LIVELLO DI COMPETENZA	VOTO
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite. Ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione fluida e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici e originali.	Eccellente	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite. Sicura organizzazione del lavoro. Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove. Esposizione chiara e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici.	Ottimo	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale. Precisa organizzazione del lavoro. Buona capacità di comprensione, di analisi e di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Distinto	8
Conoscenze generalmente complete e sicure. Buona organizzazione del lavoro. Adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata, autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Buono	7
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi. Sufficiente autonomia nell'organizzazione del lavoro. Elementare, ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione semplificata, con lessico povero ma appropriato, modesta rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Sufficiente	6
Conoscenze generiche e parziali. Difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Limitata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione non sempre lineare e coerente, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Appena sufficiente	5

<p>Conoscenze frammentarie e incomplete. Notevoli difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Stentata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione superficiale e carente, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.</p>	<p>Insufficiente</p>	<p>4</p>
--	----------------------	----------

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92, si utilizzerà la griglia presente nel Protocollo di valutazione. I descrittori all'interno della griglia e la formulazione del giudizio globale POTRANNO e dovranno essere rielaborati e adattati alle esigenze degli alunni con disabilità.

4. I CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In accordo alla normativa di riferimento, gli alunni della scuola secondaria di I grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Da ciò consegue che gli alunni sono ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o mancanti. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

Per la decisione di non ammissione, diversamente che per la scuola primaria, non è prevista l'unanimità ma la maggioranza.

Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

Risulta pertanto abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10, in quanto la valutazione del comportamento è ormai espressa tramite un giudizio sintetico.

Resta, invece, in vigore la norma secondo cui è possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR 249/1998).

5. I CRITERI DI NON/AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In aderenza alla normativa vigente (Nota 1865/2017) la non ammissione alla classe successiva degli alunni della scuola Primaria è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Presenza di gravi (livelli di apprendimenti mancanti del tutto) insufficienze in almeno tre discipline comprendenti italiano e matematica;

- Presenza di insufficienze non gravi (parziale acquisizione dei livelli di apprendimento) in almeno cinque discipline;
- Mancata validità dell'anno scolastico (superamento del limite minimo delle ore di assenza);
- Assenza di un sufficiente numero di elementi necessari alla valutazione a causa del superamento del limite minimo delle ore di assenza (pur in presenza delle previste deroghe);
- Sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (Art. 4, commi 6 e 9 del DPR 249/1998).

Criteria di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato degli alunni BES

In coerenza con la normativa vigente (art. 11, comma 3 DL 62/2017), per gli alunni BES, l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal relativo decreto, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

6. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della scuola Secondaria di I grado. Il documento di certificazione è compilato dal consiglio di classe al termine dello scrutinio finale della classe Terza, soltanto per gli alunni ammessi all'esame di Stato, ed è sottoscritto dal dirigente scolastico.

La certificazione è consegnata alle famiglie dei soli alunni che superano l'esame. La certificazione delle competenze non è rilasciata ai candidati che sostengono l'esame in qualità di privatisti.

Inoltre il modello di certificazione delle competenze che deve essere rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato, è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura dell'Invalsi, che descrive i livelli conseguiti nelle Prove nazionali di Italiano e Matematica e da un'ulteriore sezione predisposta e redatta sempre dall'Invalsi, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua Inglese ad esito della Prova nazionale, come indicato nell'art. 7, comma 3, del DL 62/2017.

Il repertorio dei descrittori relativi alle Prove nazionali, come chiarisce l'art. 4 comma 3 del DM 742/2017 e come ribadito in una nota esplicativa inserita nell'Allegato B, di seguito riportato, è predisposto dall'Invalsi e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE



Istituzione scolastica

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn , nat ...

a..... il , ha frequentato nell'anno scolastico /
..... la classe sez. , con orario settimanale di ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	.. Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	..
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie	..

		dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricerca-re, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	..
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	..
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	..
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	..
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006 Data. Il Dirigente Scolastico

(1) Livello

Indicatori esplicativi

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le

conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL I CICLO DI ISTRUZIONE PER GLI ALUNNI BES

La certificazione delle competenze al termine del I ciclo di istruzione alunni certificati secondo la L.104/92

- Secondo l'art. 9 del D.Lgs. n. 62/2017, la Certificazione delle competenze:

- È rilasciata al termine del primo ciclo d'Istruzione (comma 2);

- Deve essere coerente con il PEI (comma 9), inoltre, se necessario, deve essere accompagnata da una nota esplicativa (come precisato nella nota MIUR 1865/2017);

Deve essere integrata da una sezione redatta da INVALSI se gli alunni hanno sostenuto la prova INVALSI in CBT; sarà, invece, redatta e integrata dal consiglio di classe con puntuali elementi di informazione nel caso in cui gli alunni abbiano svolto una prova semplificata o siano stati esonerati dalla prova INVALSI di lingua inglese.

Partendo dal D.M. n.742 del 2017, il Dipartimento di Inclusione ha adattato gli indicatori proposti dal MIUR e ha inserito nel modello nazionale un'apposita colonna in cui i docenti di sostegno, ai sensi della nota MIUR n.1865 del 2017, potranno inserire delle note esplicative inerenti al PEI.

Si allega modello.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Marino Centro"
00047 MARINO (RM) DISTRETTO 40 - RMIC8A100A
Via Olo Galbani - Tel e Fax 06/9385389
E-mail rmic8a100a@istruzione.it

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn

nat ... a il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.,
con orario settimanale di Ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'Istruzione	Nota esplicativa inerente al Piano Educativo Individualizzato (a)	Livello(b)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.		
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.		
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.		
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.		
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.		
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.		
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.		
8	Consapevolezza ed espressione	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e reli-		

culturale	giose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.		
	Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.		
	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.		
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

(a) *I Docenti di sostegno potranno aggiungere una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano educativo Individualizzato (Nota MIUR n.1865 del 10/2017).*

Data.

Il Dirigente Scolastico

(b) **Livello** **Indicatori esplicativi**

A – AVANZATO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; svolge le attività in completa autonomia, partecipando in maniera ottimale e continuativa.

B – ADEGUATO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; svolge le attività in maniera adeguata, partecipando in maniera molto attiva.

C – INTERMEDIO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità di base acquisite e partecipando in modo attivo.

D – BASE L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere sufficienti conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese, partecipando in parziale autonomia.

7. LE PROVE INVALSI DELLA SECONDARIA DI I GRADO

Il DL 62/2017 ha introdotto nuove disposizioni relative alla Prova Invalsi della Secondaria di I grado, modificandone caratteristiche, struttura e modalità di svolgimento.

Al decreto è poi seguita la Nota 1865/2017, avente per oggetto gli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione e che dedica un apposito paragrafo alla Prova Invalsi evidenziandone le novità e fornendo apposite informazioni. Ai documenti sopra citati si è infine aggiunta la Nota 2936/2018, che ha fornito ulteriori indicazioni sulla prova Invalsi e sul suo legame con l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, considerato che la medesima costituisce uno dei requisiti di ammissione agli esami.

Queste le principali novità:

- La prova Invalsi non fa più parte dell'Esame di Stato, ma è svolta nel corso dell'anno, entro il mese di aprile. E' prevista una sessione suppletiva per gli alunni assenti a causa di gravi e documentati motivi, valutati dal consiglio di classe.
- La prova è Computer Based (CBT).
- La prova è svolta dalle classi Terze e verte sulle discipline di Italiano, Matematica e Inglese. L'introduzione dell'Inglese si propone la finalità di certificare, eventualmente in convenzione con enti certificatori accreditati, le abilità di comprensione e uso della lingua inglese in linea con il Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue.
- La partecipazione alla Prova costituisce requisito d'ammissione all'esame di Stato, ma non influisce sul voto finale.

Tutte le attività relative allo svolgimento delle prove Invalsi sono attività ordinarie di Istituto.

8. LE PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI BES

Alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92

Secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. 62/2017, art.11, comma 9, gli alunni con disabilità:

1. Svolgono le prove INVALSI in CBT (computer based) con strumenti compensativi e misure dispensative come previsto dal PEI;
2. Svolgono le prove INVALSI con specifici adattamenti (prova semplificata) come previsto dal PEI.
3. Godono dell'ESONERO in caso di disabilità grave;
4. Se la certificazione prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, o l'esonero, la prova INVALSI in lingua inglese NON sarà sostenuta.

Come precisato nella nota MIUR 2936 del 20 Febbraio 2018, per gli alunni con disabilità per i quali è prevista una prova semplificata in formato cartaceo, secondo quanto previsto dal consiglio di classe o da docenti contitolari, sarà il Consiglio di classe a produrre la certificazione delle competenze con elementi di informazione.

Partendo dal D.M. n.742 del 2017, il Dipartimento di Inclusione ha adattato gli indicatori proposti dal MIUR e ha inserito nel modello nazionale un'apposita colonna in cui i docenti di sostegno, ai sensi della nota MIUR n.1865 del 2017, potranno inserire delle note esplicative inerenti al PEI.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Marino Centro"
00047 MARINO (RM) DISTRETTO 40 - RMIC8A100A
Via Olo Galbani - Tel e Fax 06/9385389
E-mail rmic8a100a@istruzione.it

PROVE INVALSI
di cui agli articoli 7 , 9 E 11 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Italiano

Alunno/a _____

prova sostenuta in data

Descrizione del livello	Nota esplicativa inerente al Piano Educativo Individualizzato (a)	Livello conseguito (b)



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Marino Centro"
00047 MARINO (RM) DISTRETTO 40 - RMIC8A100A
Via Olo Galbani - Tel e Fax 06/9385389
E-mail rmic8a100a@istruzione.it

PROVE INVALSI
di cui agli articoli 7 , 9 E 11 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Matematica

Alunno/a _____

prova sostenuta in data

Descrizione del livello	Nota esplicitiva inerente al Piano Educativo Individualizzato (a)	Livello conseguito (b)



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Marino Centro"
00047 MARINO (RM) DISTRETTO 40 - RMIC8A100A
Via Olo Galbani - Tel e Fax 06/9385389
E-mail rmic8a100a@istruzione.it

Certificazione
delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese
di cui agli articoli 7, 9 E 11 del decreto legislativo n. 62/2017

Alunno/a _____

prova sostenuta in data

ASCOLTO	Nota esplicativa inerente al Piano Educativo Individualizzato (a)	Livello conseguito (b)

LETTURA	Nota esplicativa inerente al Piano Educativo Individualizzato	Livello conseguito

Il Dirigente Scolastico

Alunni DSA certificati ai sensi della L.170/2010

Secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. 62/2017, art.11, comma 9, gli alunni DSA:

- Svolgono le prove INVALSI in **CBT** (*Computer Based*);
- Si avvalgono di **strumenti compensativi e misure dispensative** se indicati nel **PDP** e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico;
- Se la certificazione prevede la **dispensa** dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, o **l'esonero**, la prova INVALSI in lingua inglese **NON sarà sostenuta**.

Come precisato nella nota MIUR 2936 del 20 febbraio 2018, gli alunni DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non riceveranno la certificazione INVALSI relativa alla prova d'Inglese.

In questo caso, sarà il consiglio di classe a produrre la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

Le prove INVALSI sono requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato.

Alunni BES terza tipologia

Secondo la nota INVALSI del 20/02/2018 gli allievi con Bisogni educativi speciali (BES) svolgono le prove INVALSI *Computer Based* (CBT) secondo le modalità *standard* senza alcuna misura dispensativa/compensativa.

L'ESAME DI STATO: SVOLGIMENTO ED ESITO

Con il DL 62/2017 sono state introdotte nuove regole per l'Esame di Stato della scuola Secondaria I grado, disposizioni e regole ulteriormente ribadite con il DM 741/2017 e con la Nota 1865/2017.

Criteri di ammissione

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'Esame di Stato, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

Criteri di non ammissione

Pur in presenza dei tre requisiti sopra indicati, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di Classe, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno all'Esame di Stato.

La non ammissione all'Esame deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

Se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, nella deliberazione di non ammissione, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

In questa prospettiva, la non ammissione all'Esame di Stato è disposta, previo accertamento dei requisiti di cui sopra, tenendo conto dei seguenti criteri: (proposte)

- Presenza di gravi (livelli di apprendimenti mancanti del tutto) insufficienze in almeno tre discipline comprendenti italiano e matematica;
- Presenza di insufficienze non gravi (parziale acquisizione dei livelli di apprendimento) in almeno cinque discipline;
- Assenza di un sufficiente numero di elementi necessari alla valutazione a causa del superamento del limite minimo delle ore di assenza (pur in presenza di deroghe);

Criteri per l'attribuzione del voto di ammissione

Come recita l'art. 2, commi 4 e 5, del DM 741/2017, per gli alunni ammessi all'Esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto di ammissione va espresso sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno allievo, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

Il voto di ammissione può essere inferiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

In accordo alla normativa di riferimento, ai fini dell'attribuzione del voto di ammissione si terrà quindi conto del **percorso scolastico** dell'alunno, il quale inciderà sulla base della seguente ripartizione:

1. **10%** = Media finale dei voti riportati nella **classe Prima**;
2. **10%** = Media finale dei voti riportati nella **classe Seconda**;
3. **80%** = Media finale dei voti riportati nella **classe Terza**.

La formazione delle Commissioni

Per quanto riguarda la composizione della Commissione d'esame, nella normativa citata non sono previste modifiche.

Presso ogni istituzione scolastica viene infatti costituita una commissione d'esame composta da tutti i docenti del Consiglio di classe in coerenza con quanto previsto dall' articolo 2, commi 3 e 6, DL 62/2017, quindi da tutti i docenti che svolgono insegnamenti curricolari, anche per gruppi di studenti, e dai docenti di sostegno se presenti nella classe.

La commissione d'esame si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi Terze.

Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nell'art. 5 del DPR 89/2009, compresi, come precedentemente sottolineato, eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa.

I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra gli altri docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

Un'importante novità riguarda, invece, la figura del Presidente della commissione d'esame, che, secondo la succitata normativa, deve essere prioritariamente individuata nel Dirigente Scolastico della Scuola.

In caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, svolge le funzioni di Presidente della commissione un docente collaboratore del dirigente scolastico, individuato ai sensi dell'articolo 25 comma 5 del DL 165/2001, appartenente al ruolo della scuola Secondaria.

Le prove d'Esame

L'esame si articola in tre prove scritte e un colloquio. Le prove scritte, predisposte dalla Commissione, sono le seguenti:

- Prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere, articolata in due sezioni, una per ogni lingua straniera studiata.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La prova d'italiano

Le tipologie di prove previste sono le seguenti:

1. Testo narrativo o descrittivo;
2. Testo argomentativo;
3. Comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico.

La prova può essere strutturata in più sezioni relative alle tipologie di cui sopra.

La Commissione predispone almeno tre terne di tracce, con riferimento alle suddette tipologie. Il giorno della prova poi la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

La prova di matematica

Le tipologie di prova previste sono le seguenti:

1. Problemi articolati su una o più richieste;
2. Quesiti a risposta aperta.

La Commissione predispone almeno tre tracce riferite ad entrambe le succitate tipologie. Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Il giorno della prova, la Commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

La prova di lingue straniere

La prova relativa alle lingue straniere si articola in due sezioni: una per l'Inglese; una per la seconda lingua comunitaria. La commissione predispone almeno tre tracce scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo;
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo;
3. Elaborazione di un dialogo;
4. Lettera o email personale;
5. Sintesi di un testo.

Il giorno della prova, la Commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'Inglese che alla seconda lingua studiata.

La prova farà riferimento soltanto all'inglese nelle scuole o classi in cui le due ore settimanali della seconda lingua vengono utilizzate per il potenziamento dell'inglese o dell'italiano per gli alunni stranieri.

Il voto da attribuire sarà unico.

La correzione e la valutazione delle prove d'Esame

Le prove sono corrette e valutate dalla Sottocommissione, sulla base dei criteri definiti dalla Commissione d'esame in sede di riunione preliminare. In questa prospettiva la valutazione verrà condotta attraverso griglie di misurazione appositamente predisposte per ciascuna prova in base a indicatori e descrittori condivisi. Il Collegio approva e delibera le griglie di valutazione disciplinari con i relativi descrittori di valutazione. (Cfr. Allegato 3 – Griglie di valutazione Prove Scritte Esame di Stato-)

La correzione va effettuata dai docenti della disciplina o delle discipline interessate (come precisa la nota del 9 maggio 2018), mentre l'attribuzione del voto è di competenza dall'intera sottocommissione.

A ciascuna prova scritta è attribuito un voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Alla prova di lingue straniere, sebbene articolata in due sezioni, è attribuito un voto unico espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. L'attribuzione del voto non deve essere frutto di una semplice operazione aritmetica, ma deve tenere in considerazione lo svolgimento della prova in relazione ai livelli attesi del QCER, sulla base di una valutazione congiunta e concordata dai docenti di lingua straniera.

La valutazione del colloquio, effettuata dalla Sottocommissione in base ai criteri definiti dalla Commissione d'esame in sede di riunione preliminare, è espressa con un voto in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

La votazione finale

La valutazione finale è deliberata dalla Commissione d'esame, su proposta della Sottocommissione.

La valutazione finale, espressa con votazione in decimi, deriva dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 tra: voto di ammissione / media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Nello specifico:

- La prima media corrisponde alla media tra i voti delle singole prove e del colloquio, senza applicare però, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore;
- La seconda media, quella che determinerà il voto finale, si calcolerà tra il voto di ammissione e il risultato ottenuto dalla prima media cioè la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. In questo caso il voto è eventualmente arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla Commissione in seduta.

L'esame è superato con una votazione complessiva di almeno sei decimi. Il voto finale dei candidati privatisti scaturisce dalla sola media dei voti attribuiti alle tre prove scritte ed al colloquio. Il voto, così determinato, è arrotondato all'unità superiore in caso di frazioni pari o superiori a 0,5.

All'alunno, che consegue una valutazione finale pari a 10/10, può essere attribuita la lode. La Commissione delibera all'unanimità la lode su proposta della Sottocommissione, tenuto conto delle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico e degli esiti delle prove d'esame.

L'ESAME DI STATO: SVOLGIMENTO ED ESITO PER GLI ALUNNI BES

L'Esame di Stato per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92

Secondo il D.L. n 62/2017 art.11 gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, utilizzati nel corso dell'anno scolastico e previsti nel PEI.

Per lo svolgimento dell'esame conclusivo predispone, tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equipollente a quelle ordinarie.

Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dal D. Lgs. n. 62/2017, art. 8: la valutazione finale espressa in decimi, deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio.

L'Esame di Stato per gli alunni DSA certificati secondo la L.170/2010

Secondo il D.L. n 62/2017 art.11 comma 9,10,11 per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), la valutazione degli apprendimenti, inclusa l'ammissione e la partecipazione all'Esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il PDP, predisposto dal Consiglio di classe.

Per l' esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la commissione può riservare agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari; per tali alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui sono già stati utilizzati nell'anno in corso .

Per gli alunni la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di Esame di Stato, la commissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.